

Cosa abbiamo realizzato grazie a NETCET?

13 partner – provenienti da 5 differenti paesi europei affacciati sull'Adriatico – hanno lavorato fianco a fianco fino a diventare un unico team con il medesimo obiettivo: **individuare una strategia comune per tutelare i cetacei e le tartarughe marine che abitano il nostro mare.**

Un passo alla volta, ogni attività ha permesso la realizzazione di risultati sempre più complessi: **monitoraggi aerei, da barca o tramite satellite** hanno fornito dati fondamentali su distribuzione e abbondanza di queste specie protette; la creazione di appositi **database** - che raccolgono informazioni su spiaggiamenti di cetacei e tartarughe marine lungo le coste adriatiche - sono diventati una piattaforma di scambio per la rete di esperti formatasi in seno al progetto. Tutte queste attività hanno condotto alla proposta di un **'Unità di Emergenza per l'Adriatico'**, in grado di intervenire in caso di spiaggiamenti di massa.

NETCET ha inoltre consentito la creazione di **centri di primo soccorso e riabilitazione** per tartarughe marine e il miglioramento delle attrezzature a disposizione dei centri già esistenti; il progetto si è poi impegnato in **campagne di sensibilizzazione** rivolte a pescatori, diportisti, studenti e cittadini per la tutela di cetacei e tartarughe marine.

Grazie al programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 abbiamo potuto finanziare queste attività e sviluppare linee guida per la realizzazione di progetti futuri volti a conservare la biodiversità nel Mar Adriatico.



© Herpetofauna Albanian Society

© Isaac Vega /WWF-Canon

© Blue World Institute

Grazie a NETCET, è stato possibile organizzare incontri di consultazione nei Paesi aderenti al progetto (Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro e Albania), coinvolgendo Ministeri e molti altri soggetti che lavorano con cetacei e tartarughe marine; obiettivi degli incontri:

- individuare gli aspetti da migliorare nei Piani d'Azione Nazionali esistenti;
- definire nuovi Piani d'Azione Nazionali e ricevere l'approvazione ufficiale del Ministero competente;
- implementare con maggior efficacia i Piani di Azione Nazionali esistenti.

PIANI D'AZIONE NAZIONALI PER LA TUTELA DI TARTARUGHE MARINE E CETACEI NEI PAESI NETCET

Attualmente vari organi governativi preposti alla tutela ambientale, istituzioni e organizzazioni non governative gestiscono la conservazione di cetacei e tartarughe marine in Adriatico. Non esistono tuttavia istituzioni/organizzazioni internazionali responsabili per lo sviluppo e l'implementazione di strategie comuni per la salvaguardia di queste specie. Per questa ragione **è importante garantire che obiettivi e azioni proposti da NETCET siano inclusi nei prossimi documenti e strategie riguardanti la tutela del Mar Adriatico.** Sarebbe inoltre auspicabile che queste Strategie fossero usate in futuro come linee guida per lo sviluppo di Piani d'Azione Nazionali, in ognuno dei Paesi che si affacciano sull'Adriatico.

IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE

Per raggiungere ciascun obiettivo è stato predisposto un piano d'azione. Ad esempio, al fine di ridurre l'impatto delle minacce, uno dei target proposti consiste nel "diminuire il tasso di mortalità e di ferite causate dall'uomo"; poiché le interazioni con la pesca sono state identificate come il maggior pericolo (ad esempio catture accidentali), molte delle azioni risolutive proposte sono state definite ad alta priorità. **Le Strategie Comuni per la conservazione di cetacei e tartarughe marine sono disponibili in forma di opuscoli nel sito di progetto** (www.netcet.eu/dissemination).

AZIONI E PRIORITÀ

PARTNERS

- Comune di Venezia (IT) – Coordinatore
- Università di Padova, Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione (IT)
- Comune di Pescara (IT)
- Fondazione Cetacea (IT)
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (IT)
- Istituto Nazionale per la Protezione della Natura (HR)
- Istituto Blue World per la Ricerca e la Conservazione Marina (HR)
- Società Albanese di Erpetofauna (AL)
- Associazione per la Protezione della Fauna Selvatica Marina dell'Albania (AL)
- Istituto di Biologia Marina (MNE)
- Università di Primorska, Centro di Scienza e Ricerca (SI)
- WWF Italia (IT)
- Centro Educativo Marino di Pola (HR)

ASSOCIATI

- Istituto della Repubblica Slovena per la Conservazione della Natura (SI)
- Regione Veneto – Unità di Progetto Foreste e Parchi (IT)
- Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa (IT)
- Regione Marche – Biodiversità, Rete Ecologica e Tutela degli Animali (IT)

CONTATTI

Comune di Venezia
(coordinatore)
Servizio Politiche Comunitarie
europa.policies@comune.venezia.it
partners@netcet.eu
www.facebook.com/NETCETproject
www.netcet.eu

netcet

Rete per la tutela dei cetacei e delle tartarughe marine nell'Adriatico

I RISULTATI

Questa brochure è stata prodotta con il contributo finanziario del Programma di cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico. I contenuti di questa brochure sono di esclusiva responsabilità del Comune di Venezia e in nessun caso riflettono la posizione delle Autorità del Programma di cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico.



The project is co-funded by the European Union, Instrument for Pre-Accession Assistance.

www.nachgroup.it

Questi obiettivi sono connessi con strategie globali e regionali, come l'Alcibi targets 2011-2020, la strategia europea per la biodiversità 2010-2020, la strategia europea per la Regione Adriatico Ionica e le strategie ACCOBAMS per i cetacei 2014-2025.

- 1 Migliorare la conoscenza su cetacei e tartarughe marine
- 2 Ridurre gli impatti delle minacce, in particolare l'interazione con i pescatori
- 3 Aumentare la cooperazione tra i soggetti portatori d'interesse
- 4 Stabilire un quadro legislativo comune per la tutela in Adriatico
- 5 Garantire la tutela degli habitat adatti ai cetacei e comprendere l'importanza di aree protette specifiche per la conservazione delle tartarughe marine in Adriatico
- 6 Migliorare il quadro istituzionale esistente per una conservazione condivisa di cetacei e tartarughe marine in Adriatico
- 7 Aumentare la consapevolezza
- 8 Assicurare finanziamenti adeguati

La panoramica su conoscenza e quadro legislativo ha permesso di identificare quale potrebbe essere il futuro ideale per cetacei e tartarughe in Adriatico: per ogni gruppo di specie, sono stati individuati **8 obiettivi** da raggiungere, assieme ai relativi target:

OBIETTIVI

“L'Adriatico è un luogo sicuro in cui cetacei, tartarughe marine ed esseri umani possono coesistere”

Il partenariato del progetto NETCET ha definito le azioni necessarie per la tutela di cetacei e tartarughe marine in Adriatico, sviluppando specifiche Strategie per il prossimo decennio (2016-2025). Il proposito è quello di trasformare le risorse esistenti in azioni concrete per la conservazione, realizzando una **visione comune**:

Sviluppo di una strategia comune per la tutela di cetacei e tartarughe marine in Adriatico

L'attività è iniziata con la definizione di una **panoramica sullo stato attuale delle conoscenze su cetacei e tartarughe marine in Adriatico**: abbondanza, distribuzione e possibili minacce. Sono poi state raccolte indicazioni sul **quadro istituzionale esistente** nei 5 paesi aderenti al progetto NETCET: legislazione nazionale, strutture e meccanismi di tutela oltre ai relativi sistemi d'implementazione.



Strutture per la tutela in Adriatico

Strumenti per emergenze e recuperi

Una delle prime iniziative di NETCET è stata la creazione di una **rete scientifica di esperti** in settori differenti ma tutti operanti a livello del Bacino Adriatico; lo scopo era condividere conoscenze ed esperienze, sviluppando inoltre banche dati relative ai fenomeni di spiaggiamento. Questa rete è d'aiuto ai ricercatori per studiare l'eventuale aumento di mortalità tra gli animali che vivono in Adriatico e seguire protocolli standard per fronteggiare possibili emergenze. NETCET ha poi creato un' **Unità Adriatica d'Emergenza**: un gruppo di esperti (biologi e veterinari) nel comportamento e nella fisiologia oltre che nel recupero e nell'intervento medico di cetacei e tartarughe marine; si tratta quindi di figure istruite per intervenire in caso di disastri ambientali, come ad esempio un evento di mortalità straordinario o spiaggiamenti di massa. A tutti gli effetti operano come una squadra di specialisti a sostegno delle autorità nazionali. Il primo incidente ha avuto luogo nel Settembre 2014 a Vasto (Italia) dove sette capodogli si spiaggiarono sul litorale. Più di ottanta membri dell'Unità di Emergenza hanno lavorato insieme per cercare di salvare questi animali spiaggiati.

Parallelamente, 133 veterinari hanno beneficiato di **programmi di formazione sulle procedure veterinarie** per cetacei e tartarughe marine e la gestione degli spiaggiamenti.

Sono stati prodotti e distribuiti **protocolli standardizzati** per gli esami veterinari e quelli post-mortem.

A specialisti che lavorano con cetacei e tartarughe marine, sono stati distribuiti **manuali di gestione veterinaria**.

Database su tartarughe marine e cetacei



www.adriaticseaturtles.eu



www.marinemammals.eu/database_spiaggiamenti

Monitoraggi in Adriatico

I risultati delle attività di monitoraggio NETCET hanno dimostrato che il Mar Adriatico è più importante di quanto si potesse immaginare per i cetacei e le tartarughe marine.

I monitoraggi aerei (oltre 14.000 km in 100 ore di volo) hanno fornito una panoramica sulla distribuzione di queste specie nel Mar Adriatico e hanno rivelato che la zona più settentrionale è d'importanza cruciale per le tartarughe marine. Questa informazione è stata confermata dal **monitoraggio satellitare di 20 giovani tartarughe caretta e di 3 tartarughe verdi**: il monitoraggio ha infatti dimostrato come le **tartarughe comuni nello stadio giovanile rimangono in Adriatico** effettuando migrazioni stagionali che dipendono strettamente dall'area di foraggiamento costituita dal Nord Adriatico, mentre **le tartarughe verdi durante l'inverno si spostano verso le acque più calde dell'Adriatico meridionale**.

Attraverso un sistema on-line, è possibile seguire i movimenti delle tartarughe "NETCET": http://www.seaturtle.org/tracking/?project_id=1021

Il monitoraggio aereo ha inoltre mostrato la **molteplicità di cetacei presenti nella regione**, con un vasto numero di stenelle striate e la presenza di zifii nell'Adriatico meridionale. La popolazione dei delfini tursiopi è stata monitorata attraverso una considerevole attività di foto-identificazione (più di 500 ore di monitoraggio via mare), organizzata in tutti i Paesi adriatici. Le analisi hanno poi dimostrato come i contatti tra esemplari - facenti capo a popolazioni differenti - siano assai limitati. Anche gli animali spiaggiati sono stati esaminati individualmente e le cause di morte sono state analizzate sia per gli spiaggiamenti singoli sia per quelli di massa.

Segui le tartarughe NETCET



© Tilen Genov

Campagne di sensibilizzazione in Adriatico

100 rilasci pubblici di tartarughe marine a cui hanno assistito più di 10.000 persone.

2 milioni di abitanti raggiunti attraverso i mass media e informati sulle necessarie misure a tutela di tartarughe marine e cetacei.

Più di 4.000 diportisti informati su come navigare, minimizzando rischi e disturbo per cetacei e tartarughe marine.

NETCET City Network

Una rete di città adriatiche, ideata per accrescere la consapevolezza sulla necessità di tutelare tartarughe marine e cetacei. Per saperne di più visitate il sito: www.netcet.eu/city-network

Centri di primo soccorso

Primo soccorso per tartarughe ferite (massima permanenza: 48 ore prima del trasferimento in un centro di riabilitazione)

Centri di riabilitazione

Assistenza per le tartarughe marine in fase di ospedalizzazione o convalescenza

VENEZIA - ITALIA

Il centro di primo soccorso per le tartarughe marine è composto da 3 vasche e un laboratorio equipaggiato con strumenti veterinari di primo soccorso; è stato inoltre predisposto un ufficio per la raccolta dati.



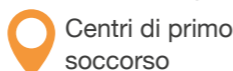
RICCIONE - ITALIA



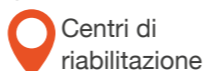
NUMANA - ITALIA

Un'area marina protetta è stata allestita per monitorare le tartarughe marine ospedalizzate prima del loro rilascio in mare aperto.

Centri costruiti grazie al progetto NETCET:



- Centri di primo soccorso esistenti o
- Centri di riabilitazione migliorati grazie al progetto NETCET:
- 1 Brazza (Croazia)
- 2 Fiume (Croazia)
- 3 Zara (Croazia)
- 4 Pago (Croazia)
- 5 Sebenico (Croazia)
- 6 Spalato (Croazia)



- Centri di riabilitazione
- 7 Dubrovnik (Croazia)
- 8 Curzola (Croazia)
- 9 Lussino (Croazia)
- 10 Veglia (Croazia)
- 11 Pola (Croazia)
- 12 Riccione (Italia)

NETCET City Network

PESCARA - ITALIA

Il centro di riabilitazione per tartarughe è stato equipaggiato con un'area di convalescenza ed isolamento composta da 15 vasche. Nel centro è presente inoltre un'area dedicata alle attività di educazione e uno spazio per conferenze e corsi di formazione rivolti a professionisti del settore.



POLA - CROAZIA

LUSSINPICCOLO - CROAZIA

Il centro di riabilitazione per tartarughe marine di Blue World si trova nel complesso turistico "Sunny Bay" a Lussinpiccolo e può ospitare fino a 4 tartarughe ferite per un primo soccorso.



PATOK - ALBANIA

Il centro è composto da 2 aree: un laboratorio - equipaggiato con strumenti veterinari di primo soccorso e 2 vasche - e una sala conferenze che può ospitare fino a 50 persone.

